

GUIDE OPERATIVE

Studio Liguori & Fimiani

Hai ricevuto un provvedimento amministrativo sfavorevole?

Cosa controllare prima di valutare un ricorso al TAR

Nel processo amministrativo il tempo è parte della tutela. Prima ancora di discutere se un provvedimento sia “ingiusto”, occorre identificare l’atto, la data da cui decorre il termine, il TAR competente, l’interesse concreto e gli eventuali strumenti urgenti. Questa guida serve a impostare le verifiche iniziali.

Aggiornata a settembre 2026

Questa guida è materiale informativo e non sostituisce la valutazione del caso concreto. Termini, procedure e conseguenze possono variare in base ai fatti, agli atti ricevuti e alla disciplina speciale applicabile.

Il termine ordinario: 60 giorni, ma non sempre

L'art. 29 del Codice del processo amministrativo stabilisce che l'azione di annullamento si propone nel termine di decadenza di 60 giorni. Esistono però riti e materie con termini speciali: nelle procedure di affidamento e concessione soggette all'art. 120 c.p.a., il termine è in via generale di 30 giorni.

La prima verifica non è “quando voglio fare ricorso?”, ma “da quale atto e da quale conoscenza decorre il termine applicabile al mio caso?”.

Verifica	Perché conta
Provvedimento completo	Serve a identificare autorità, oggetto, motivazione e rimedi indicati.
PEC/notifica/pubblicazione	È essenziale per ricostruire la decorrenza del termine.
Istanza e documenti presentati alla P.A.	Consentono di verificare il procedimento e ciò che l'amministrazione conosceva.
Preavviso di rigetto e memorie	Possono essere decisivi per controllare contraddittorio e motivazione.
Atti richiamati ma non allegati	Possono richiedere accesso documentale prima o durante la valutazione.
Prova del danno o dell'urgenza	È utile se si valuta una misura cautelare.

1. Identifica l'atto realmente lesivo

Non ogni comunicazione, nota interna o passaggio procedimentale è autonomamente impugnabile. Bisogna capire quale atto produce l'effetto lesivo e se esistono atti precedenti o successivi che incidono sulla strategia.

Competenza, accesso agli atti e tutela cautelare

2. Il TAR competente non si sceglie per comodità

La competenza dipende dalla disciplina del processo amministrativo, dall'autorità che ha adottato l'atto e dagli effetti del provvedimento. Gli atti di amministrazioni centrali o con effetti sovraregionali possono porre questioni di competenza del TAR Lazio, ma la verifica va fatta sul caso concreto.

3. Se mancano documenti, l'accesso può essere parte della strategia

Un provvedimento può richiamare verbali, pareri, offerte, istruttorie o relazioni che il destinatario non possiede. In questi casi l'accesso agli atti non è un adempimento formale: può essere necessario per comprendere il vizio e strutturare correttamente i motivi di ricorso.

4. Urgenza: la sospensiva non è automatica

Quando l'esecuzione dell'atto può produrre un pregiudizio grave e difficilmente reversibile, può essere valutata la tutela cautelare. Occorrono però sia argomenti sul merito sia elementi concreti sul pregiudizio: l'urgenza va documentata, non soltanto dichiarata.

Un ricorso amministrativo ben impostato nasce dal fascicolo del procedimento, non soltanto dal testo finale del provvedimento.

Checklist prima di decidere

- Data esatta di comunicazione, notifica o pubblicazione dell'atto.
- Autorità che ha adottato il provvedimento e ufficio responsabile del procedimento.
- Domanda o istanza originaria, allegati e successive integrazioni.
- Preavviso di rigetto, osservazioni, memorie e risposte della P.A.
- Atti richiamati nel provvedimento ma non disponibili.
- Effetti immediati dell'atto: economici, autorizzativi, organizzativi o professionali.
- Eventuali termini speciali applicabili alla materia (appalti, concorsi, elezioni, ecc.).
- Possibile necessità di tutela cautelare.

Errori frequenti

- Aspettare una risposta informale dell'amministrazione mentre decorre il termine.
- Considerare l'istanza di autotutela come se sospendesse automaticamente i termini.
- Presentare il ricorso senza aver acquisito gli atti istruttori essenziali.
- Confondere il termine ordinario di 60 giorni con i termini speciali di singoli riti.

Quando la guida non basta

Quando uno dei passaggi resta incerto, è utile esaminare gli atti prima di assumere decisioni, firmare accordi o lasciare decorrere termini. Lo Studio Liguori & Fimiani può valutare la documentazione disponibile e indicare quali approfondimenti giuridici, tecnici o medico-legali siano effettivamente necessari.

studioliguorifimiani.com · studiolegalefimiani@gmail.com · WhatsApp +39 393 103 1722

Fonti essenziali verificate

La guida è stata redatta sulla base di fonti normative e istituzionali verificate nel settembre 2026. Gli aggiornamenti successivi possono incidere su termini, procedure o criteri applicabili.

- D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, art. 29 - azione di annullamento e termine ordinario di 60 giorni.
- D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, art. 120 - rito in materia di affidamenti e concessioni, termine di 30 giorni.
- Codice del processo amministrativo - disciplina della competenza, accesso e tutela cautelare, secondo il caso concreto.